



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: "BILANCIO PARTECIPATIVO" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI APPENDINO E BERTOLA IN DATA 2 NOVEMBRE 2011.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il Bilancio Partecipativo nasce formalmente nel 1989 in alcune città brasiliane, in particolare a Porto Alegre, in Europa e dunque in Italia ha fatto il proprio ingresso principalmente dopo il I° Social Forum Mondiale svoltosi proprio a Porto Alegre;
- il Bilancio Partecipativo è un procedimento attraverso il quale la popolazione contribuisce a stabilire le modalità di assegnazione di una parte delle risorse a disposizione dell'ente;
- in Italia molti Comuni e Province hanno introdotto il Bilancio Partecipativo come meccanismo di redazione di una parte del Bilancio di Previsione, tra cui citiamo come esempi Pieve Emanuele (MI), Grottammare (AP), Pescara ed altri Comuni italiani;
- si sono già diffuse e continuano a diffondersi pratiche amministrative ispirate alla democrazia partecipativa nei diversi settori dell'Amministrazione;
- generalmente sono gli enti comunali a promuovere i bilanci partecipativi;

TENUTO CONTO CHE

- l'istituzione del Bilancio Partecipativo è anche una forma di trasparenza, partecipazione, condivisione con i cittadini delle scelte della propria Amministrazione;
- i principali obiettivi che il Bilancio Partecipativo persegue sono di fondamentale importanza e coerenti con le linee di indirizzo adottate da questa Amministrazione.

Di seguito ne citiamo alcuni a titolo esemplificativo:

- facilitare il confronto con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise, riducendo anche i conflitti;
- rispondere in modo più efficace alle necessità dei cittadini, consentendo anche l'emersione di sofferenze e fabbisogni nascosti;
- coinvolgere i cittadini nel processo della gestione pubblica attraverso forme di democrazia diretta;
- ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini;
- il Comune di Torino, con la presenza nel proprio territorio dei Consigli di Circoscrizione,

- ha già un organismo di interlocuzione con il cittadino;
- il Bilancio Partecipativo introdotto a livello circoscrizionale sarebbe una forma di valorizzazione degli stessi Consigli di Circoscrizione;
 - a mero titolo esemplificativo si descrive di seguito un breve riassunto delle principali fasi del processo, così come è stato applicato in altri Comuni:
 - condivisione del progetto del Bilancio Partecipativo: informazione/formazione per coinvolgere i cittadini;
 - emersione del bisogno: convocazione dell'assemblea con i cittadini e possibilità da parte loro di rivolgere domande e segnalare progetti e proposte;
 - verifica di fattibilità: i tecnici valutano la fattibilità delle proposte ricevute indicando anche una stima dei costi e se possibile i tempi necessari per l'attuazione;
 - scelta di priorità: le informazioni derivanti dallo studio di fattibilità vengono comunicate ed i cittadini sono chiamati ad esprimere la propria preferenza tra le proposte che hanno superato la verifica di fattibilità;
 - griglia delle priorità: si costruisce una griglia di priorità in base all'esito della votazione;
 - Bilancio di Previsione: le proposte con il maggior numero di votazioni a livello di quartiere, entro la cifra stanziata per il Bilancio Partecipativo, vengono inserite nel Bilancio Previsionale dell'anno successivo;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a promuovere ed intraprendere, nei tempi utili, un'azione politico-amministrativa reale e concreta atta a deliberare l'introduzione, in forma sperimentale, dello strumento democratico del "Bilancio Partecipativo", individuando una o più Circoscrizioni pilota in cui sperimentare una esperienza-prova di Bilancio Partecipativo per l'anno a seguire.

F.to: Chiara Appendino
Vittorio Bertola